

L'intervista Ettore Rosato

«Lui e Nogarini non devono dimettersi ora rivedere questa tipologia di reato»

ROMA C'è chi vede nelle recenti inchieste della magistratura un tiro a segno ad orologeria. Si avvicinano le elezioni e gli amministratori locali finiscono nel mirino e firmano appelli per protestare. Ettore Rosato, capogruppo dem alla Camera ha appena appreso che anche il primo cittadino Cinque stelle di Parma Pizzarotti è rimasto infilzato. **I sindaci firmatari dell'appello bipartisan parlano di scontri politici "ormai insostenibili". Così non si può più andare avanti. È d'accordo?**

«Assolutamente, bisogna distinguere in maniera netta tra i disonesti che vanno perseguiti nel modo più severo e coloro che in buona fede sbagliano qualche provvedimento amministrativo senza però arricchirsi o trarne beneficio. Le scelte che competono alla politica possono essere giudicate nel merito solo dagli elettori».

Il reato d'abuso d'ufficio ha reso gli amministratori vulnerabili e le città impossibili da governare.

«Va circosanzionato e precisato meglio. Distinguere appunto l'abuso d'ufficio per interessi personali e l'abuso d'ufficio commesso da un amministratore che spinge sull'acceleratore per abbreviare i tempi in favore dei propri concittadini».

Cosa risponde a chi dice che la questione morale riguarda tutti ma il pd in particolare?

«Il Pd ha 50 mila amministratori in giro per l'Italia. Anche ogni piccolo fatto fa notizia. I Cinque stelle hanno vinto le elezioni in 17 comuni e hanno inchieste in più di metà degli enti amministrati. Non ce la si può cavare dunque così. Certo, c'è un problema che riguarda la società italiana, voglio dire amministratori, imprese, pubblici dipendenti. Un'etica che va ricostruita, un senso di legalità che va riportato in modo forte. La politica deve dare il buon esempio. Ma circoscrivere il problema alla politica

mi sembra riduttivo e sbagliato».

Gli enti locali continuano ad avere un grosso deficit di trasparenza. Basta dare un'occhiata ai siti, cercare invano informazioni su incarichi, stipendi, appalti, consulenza etc, etc.

«Tutto questo è molto vero. Non per nulla il Consiglio dei ministri ha già licenziato il decreto sulla trasparenza della PA e su questo stiamo facendo un grandissimo lavoro. Però non sempre dove non c'è trasparenza c'è anche malaffare. Spesso gli amministratori non hanno nemmeno le risorse per adempiere ai provvedimenti adottati in questi anni. E dobbiamo stare attenti a non generare altra burocrazia per creare trasparenza. Per capire cosa vuol dire fare gli amministratori bisogna provarlo sul campo. Citerai a questo proposito un'intervista di Luigi Di Maio. Diceva che se uno è indagato per abuso d'ufficio deve dimettersi "perché è un reato molto grave". Oggi che hanno sperimentato cosa vuol dire governare nei pochi comuni che amministrano, e i loro disastri sono sotto gli occhi di tutti, forse Di Maio si è fatto un'idea diversa di cosa voglia dire governare e avere delle responsabilità».

Pizzarotti e Nogarini devono dimettersi?

«Assolutamente no, penso che la magistratura debba fare il suo lavoro e debba farlo con libertà, senza che il giudizio politica condizioni le scelte e non può essere un avviso di garanzia a decidere se un sindaco debba dimettersi o no».

La Raggi parla di giudici che usano gli avvisi di garanzia come manganelli.

«C'è un giustizialismo schizofrenico nel M5S: fino ai ieri un avviso di garanzia era una condanna soprattutto se recapitato ad un amministratore pd. Poi con i guai di Nogarini è stato declassato diventando una circostanza da "valutare caso per caso". Quella di Virginia Raggi mi sembra

una conversione farsesca».

Ttanti sindaci indagati in campagna elettorale sono solo una coincidenza?

«Non misuro un'inchiesta dal momento in cui prende avvio ma dai risultati che porta. E noi valuteremo dai risultati».

In tutta franchezza, con questi chiari di luna lei se la sentirebbe di fare, il sindaco?

«Al di là delle fatiche che i sindaci ci rappresentano rimane il mestiere più bello del mondo».

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL CAPOGRUPPO PD ALLA CAMERA: «L'ATTACCO AI PM DELLA CANDIDATA 5 STELLE SINDACO DI ROMA È FARSESCO»

